

Rapporto annuale 2021

2

Vogliamo dire grazie
*Introduzione al nostro
nuovo rapporto annuale*

6

Pestalozzi racconta
*Storie con qualche
difficoltà dai Paesi dei
nostri progetti*

22

Diventa parte
*Scopri, vivi e costruisci
con noi un mondo
per bambini*

Pestalozzi agisce
*Tutti i fatti e le cifre
in un colpo d'occhio nel
volantino pieghevole*

Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini



L'indice

Editoriale	Vogliamo dire grazie. Introduzione al nostro nuovo rapporto annuale	3
Momenti culminanti	Agire in un anno pieno di contrasti	4
Storie dei progetti	Ucraina	6
	Villaggio per bambini	8
	Africa dell'est	10
	Asia sud-orientale	12
	Europa sud-orientale	14
	America centrale	16
Resoconto annuale	Come vanno le nostre finanze	18
Sperimenta il mondo Pestalozzi	Vieni a trovarci e a conoscerci	20
Messaggio finale	Diventa parte del nostro movimento	22
Colophon	Nascita del rapporto annuale	23

Editoriale

Anna, Emenete, Franziska, Peter, Saichon, Halimah, Giuliana ed Eldi. Questi sono i nomi delle persone che l'anno scorso hanno condiviso con noi le loro storie. Storie con qualche difficoltà, che ci hanno commosso, toccato, infuso tristezza, ma anche speranza. Ora le vogliamo condividere con voi. Nel nuovo rapporto annuale 2021.

In occasione dell'anno del nostro anniversario, abbiamo elaborato un nuovo formato per il rapporto annuale 2021. Lo abbiamo fatto affinché il nostro lavoro e la nostra azione possano essere letti come un grande racconto grazie al vostro sostegno. Le storie, infatti, trasformano qualcosa di complesso in qualcosa di comprensibile. Qualcosa di dimenticato in qualcosa che rimane impresso. Qualcosa di inconcepibile in qualcosa di afferrabile.

È così che, in occasione del nostro 75° anniversario, raccontiamo i nostri momenti culminanti, come la tournée dei diritti dell'infanzia in 75 scuole, la Conferenza dei diritti dell'infanzia o l'International Summer Camp il quale, a causa della pandemia, si è tenuto comunque in un formato ridotto. Con la pandemia, invece, è stato un anno impegnativo. E con il conflitto in Ucraina subito a seguire, rimaniamo in modalità crisi. Ma grazie alla nostra esperienza pluriennale nel lavoro di formazione e sviluppo, siamo in grado di agire in modo veloce ed efficace a sostegno delle persone coinvolte. Nel caso dell'Ucraina, abbiamo quindi già intensificato il nostro sostegno nella regione e accolto quasi 200 profughi nel Villaggio per bambini. Parallelamente abbiamo fatto proseguire i nostri programmi in altri dodici Paesi di progetto perché, per quanto possa essere difficile la situazione, stiamo continuando a costruire un mondo per i bambini.

Come lo costruiamo, potete vederlo nel nuovo volantino pieghevole annesso alla rivista. Lì troverete tutti i numeri e i fatti riguardanti quanto abbiamo raggiunto nei dodici Paesi coinvolti nei nostri progetti, in Svizzera e anche nel Villaggio per bambini. Risultati che ci è stato possibile conseguire solo grazie al vostro sostegno. La vostra donazione ci dà fiducia e sentiamo l'obbligo di continuare con cura il nostro lavoro e di realizzarlo efficacemente.

Ora vi auguriamo buona lettura e buona scoperta. E se una storia vi piace, raccontatela a qualcuno.



Rosmarie Quadranti

Martin Bachofner



« Per quanto possa essere difficile la situazione, stiamo continuando a costruire un mondo per i bambini. »

Martin Bachofner Direttore Generale

Momenti culminati firmati Pestalozzi

Agire in un anno pieno di contrasti

La prima pietra del Villaggio Pestalozzi per bambini è stata posata 75 anni or sono. E ora tempo di dare un'occhiata a quante cose siamo riusciti a smuovere nell'anno del nostro anniversario. Ma prima di immergerci nelle storie dei progetti dei diversi Paesi raccontate nelle prossime pagine, vogliamo evidenziare un paio di momenti culminanti di quest'anno ricco di contrasti. Un anno da celebrare. Un anno all'insegna dell'agire, malgrado la pandemia.



Dalla digitalizzazione ai pacchi alimentari

La pandemia ha avuto un forte impatto sulla vita di molte persone nei dodici Paesi esteri in cui si svolgono i nostri progetti. Appellandoci a molta flessibilità e creatività, abbiamo dovuto adattare le attività dei progetti nei rispettivi Paesi alle peculiarità e alle esigenze che si presentavano. Quando è stato possibile, abbiamo fornito computer e tablet al personale docente e alle allieve e agli allievi. In altri luoghi, come ad esempio in Honduras o Thailandia, la crisi ha richiesto aiuti di natura essenziale, come la distribuzione di pacchi alimentari. Un aiuto su misura che siamo stati in grado di offrire velocemente grazie ai nostri 75 anni di esperienza.



Tournée dei diritti dell'infanzia in 75 scuole

Nel 2021, anno in cui ha festeggiato il proprio anniversario, la Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini ha regalato a 75 classi dei workshop sui diritti dell'infanzia. Per inaugurare la tournée, l'8 marzo gli educatori e le educatrici della Fondazione hanno fatto visita ad una scuola primaria di Walenstadt. I feedback ricevuti dopo aver visitato 75 scuole sono positivi: molti bambini si sentono incoraggiati ad agire e dunque a difendere i propri diritti. Alla fine del workshop, un'alunna di Diepoldsau ha affermato: « Non sapevo di avere così tanti diritti e che i diritti dell'infanzia fossero così importanti. »

Sensibilizzazione

Portare aiuto per il Covid-19



Assaggiare, scoprire ed esprimersi

Conferenza dei diritti dell'infanzia

Fare un assaggio di come funziona la politica. Scoprire cosa si può cambiare in prima persona. Esprimere i propri bisogni. La Conferenza dei diritti dell'infanzia è tutto questo. Dal 17 al 21 novembre 2021, 50 bambini provenienti dalla Svizzera si sono confrontati con i seguenti temi: bambini in guerra e in fuga, (cyber)mobbing e razzismo. Su questi tre temi hanno avanzato delle richieste che hanno presentato alle proprie famiglie e ai propri amici in occasione della grande conferenza finale. Abbiamo invitato anche i politici di ambo i sessi per far sì che essi potessero ascoltare quello che è importante per i bambini e portassero con sé le loro richieste.

Scambio interculturale



L'International Summer Camp

Con questo campo estivo, dall'11 al 24 luglio è andato in scena il più grande progetto di scambio internazionale. Un totale di 64 adolescenti provenienti da Croazia, Polonia, Italia e Svizzera hanno trascorso insieme due settimane indimenticabili. In questo lasso di tempo, i partecipanti hanno lavorato a temi di massima attualità quali l'identità, il genere, la pace, la non discriminazione, la migrazione e lo sviluppo sostenibile. Ma non solo. Gli e le adolescenti hanno potuto anche stringere legami internazionali durante le numerose attività sociali, come il biliardo o il beach volley, conoscendo così altre culture in un ambiente disteso.

Testimone del Villaggio per bambini

Il 3 novembre 2021, Anuti Corti ha festeggiato il suo 103° compleanno. Con i suoi oltre 100 anni, la moglie del fondatore del Villaggio per bambini Walter Robert Corti è probabilmente ancora l'unica ad aver vissuto tutta la storia del Villaggio per bambini. Tutti i bambini e gli adolescenti dei progetti e tutti i collaboratori e le collaboratrici della Fondazione le hanno fatto gli auguri di cuore e ricordato ancora una volta la nostra storia.



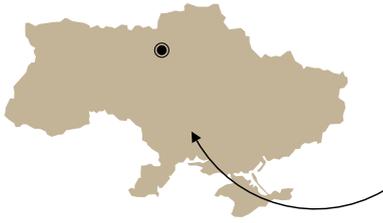
Commemorare e festeggiare

Ulteriori momenti culminanti sono disponibili sul nostro sito web pestalozzi.ch





Regione di progetto
L'intera Ucraina



Ucraina

Cambiamo subito marcia e aiutiamo

Per i civili in Ucraina, il conflitto attuale rappresenta un grande pericolo. Vari milioni di persone hanno lasciato il proprio Paese alla ricerca di protezione. Nel caso dell'Ucraina, abbiamo quindi già intensificato il nostro sostegno nella regione e accolto quasi 200 profughi nel Villaggio per bambini. Una tragica storia si sta ripetendo. Ve la raccontiamo dal punto di vista della nostra esperienza e della vita dei profughi.



Offrire sicurezza e struttura

Costruito originariamente come alloggio per ospitare gli orfani di guerra, il Villaggio Pestalozzi per bambini di Trogen non è più stato utilizzato per questo scopo ormai da decenni. Nel giro di pochi giorni, il team si è ora preparato all'accoglienza dei profughi ucraini.

A seguito della decisione congiunta della Direzione e del Consiglio della Fondazione risalente al 28 febbraio 2022 di accogliere gli ucraini e le ucraine in fuga, già il 4 marzo è giunto il primo ospite. Nel frattempo, il Villaggio si è riempito e quasi 200 persone provenienti dall'Ucraina hanno trovato temporaneamente una casa. Qui ricevono un alloggio sicuro, vitto e la possibilità di tranquillizzarsi. Viene loro offerto anche un ricco programma giornaliero per fare in modo che la loro quotidianità continui ad avere una struttura.

Speravo in un mondo migliore

Una di queste profughe è Anna, una giovane ucraina che, insieme alle sue due sorelle, alla cognata, alla madre, al nonno e vari bambini ha trovato un posto nel Villaggio per bambini. Sono arrivati in Svizzera passando da Slovacchia, Ungheria ed Austria. Il cammino è stato lungo per la famiglia, ma hanno ricevuto molto sostegno. L'insicurezza è un grande peso. Continuano a guardare il cellulare per controllare le notizie che arriva-

no dalla loro patria. Anche i bambini sanno della guerra. Secondo questa famiglia, è importante che scoprano la verità. Tra le donne siede il nonno, di 82 anni. Avrebbe voluto un mondo migliore per i propri discendenti. « Il nostro più grande desiderio è di ritornare a casa e ricostruire le nostre case », dice Anna.



Supportare in loco

Nei Paesi confinanti con l'Ucraina, in particolare modo in Moldavia, siamo già attivi da trent'anni. Abbiamo ora adeguato ed intensificato le nostre attività in loco. Nei cinque centri di accoglienza statali, il nostro sostegno si focalizza sulla distribuzione di articoli igienici e domestici per coprire le necessità quotidiane come materassi, cuscini, coperte e asciugamani. Nella speranza di poter iniziare presto a contribuire alla ricostruzione della regione con i nostri programmi di formazione.

Per saperne di più sul
nostro aiuto per l'Ucraina
pestalozzi.ch/it/ukraine





« Il nostro più grande desiderio
è di ritornare a casa e
ricostruire le nostre case. »

Ucraina Anna | 19

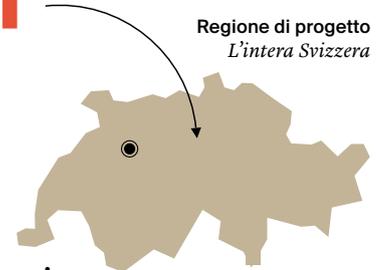


Villaggio Pestalozzi per bambini



Rimanere nelle menti e nei cuori

Con i nostri progetti vorremmo che il nostro agire sia sostenibile. Ecco perché le settimane di progetto non si concludono solo con l'ultimo giorno nel Villaggio per bambini, ma generalmente con una giornata «post-radio». Quest'ultima dà ai bambini la possibilità di rivedere ciò che hanno sperimentato e di condividere con molte persone le esperienze che hanno vissuto nei propri contributi radiofonici su radio PowerUp. Due storie da Jenins (GR) e Gossau (SG).



Essere ascoltati. Dare voce

L'anno scorso la nostra radiomobile si è fermata in molti luoghi diversi della Svizzera. Anche nel Comune grigionese di Jenins. Per una settimana, gli allievi e le allieve - dalla materna alla sesta elementare - hanno realizzato le proprie trasmissioni. Per prepararsi hanno sfogliato entrambi vari giornali, soppesato e selezionato gli argomenti, integrandoli se necessario con delle ricerche su Internet e riepilogandoli poi con le proprie parole. Per il personale docente di Jenins, tutto quello che i bambini imparano inconsciamente mentre svolgono il loro lavoro con entusiasmo è il grande valore aggiunto della radio. Si parla di competenza di presentazione, ma anche la promozione delle abilità linguistiche copre una vasta gamma di competenze.

Ovviamente all'inizio un certo nervosismo fa parte del fare radio... alla fin fine tutto il mondo può ascoltarla. Franziska Lerjen è stata colpita anche da come nel corso della settimana si stabilisce una certa routine e come gli allievi e le allieve migliorano trasmissione dopo trasmissione. «I bambini notano: io sono qualcuno, vengo ascoltato e le mie storie hanno spazio.»



Riflessione, discussione, conduzione

Un'altra fermata un po' più vicina al Villaggio per bambini è stata Gossau. Due settimane prima, la classe di Gossau ha fatto una settimana di scambio presso il Villaggio per bambini insieme ad una classe di coetanei polacchi. L'insegnante della classe, Peter Götsch, racconta: «Durante la settimana di scambio, con la mia classe ci siamo soffermati sull'affrontare domande quali: che convivenza vogliamo? Da cosa dipendono i conflitti e come possiamo risolverli? Come si fa a mostrare coraggio quando accade un'ingiustizia? Come posso aiutare a far valere i miei diritti o quelli degli altri?»

Insieme ai pedagoghi specializzati sui media, nella radiomobile gli allievi e le allieve hanno potuto raccontare le loro storie riguardanti la settimana di scambio. Hanno riflettuto e discusso insieme di tutto quello che hanno vissuto in quella settimana. Conducendo il tutto loro in prima persona.

Siete curiosi? I contributi degli alunni e delle alunne di Gossau e delle altre scuole possono essere riascoltati comodamente come podcast su sulla pagina della radio Power-Up.

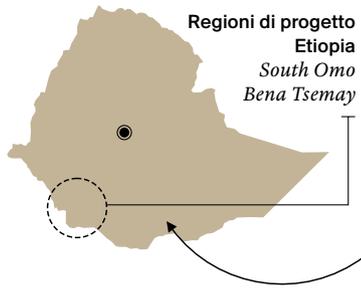


Curiosate ascoltando le storie dei bambini: powerup.ch

« I bambini notano: io sono qualcuno, vengo ascoltato e le mie storie hanno spazio. »

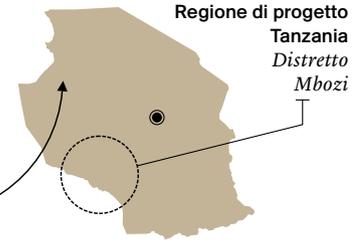
Svizzera Franziska Lerjen |
Insegnante



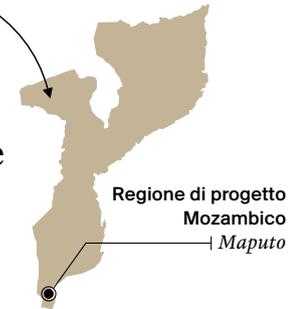


Regioni di progetto
Etiopia
South Omo
Bena Tsemay

Africa dell'est



Regione di progetto
Tanzania
Distretto
Mbozi



Regione di progetto
Mozambico
Maputo

Creare un ambiente adatto ad imparare

Andare a scuola, imparare con amici e amiche e andare a casa dove i genitori aspettano e si occupano di tutto. Una cosa che nel 2021 sembra scontata, per il dodicenne Emenete rimane ancora un'eccezione. Infatti, nei Paesi dei nostri progetti, Etiopia, Mozambico e Tanzania, bisogna prima creare un ambiente adatto ad imparare.

Impegnarsi e apprendere senza limiti

Essere troppo impegnati a casa, non trovando quindi quasi il tempo per la scuola, è un destino che tocca a molti bambini e adolescenti in Etiopia. Lo stesso succede a Emenete, dodici anni. Emenete è mancata spesso a scuola perché doveva pulire la casa, cucinare e occuparsi dei propri fratelli e delle proprie sorelle. Trascorrevano spesso le ore libere in biblioteca per recuperare quello che aveva perso. Effettuando incontri regolari, le e i messaggeri dell'istruzione del progetto sensibilizzano genitori e docenti sul valore della formazione scolastica. Lo fanno anche con i genitori di Emenete, in modo tale che quest'ultima possa apprendere senza limiti.

Insieme all'organizzazione partner Center of Concern, ci impegniamo per migliorare l'accesso ad un'istruzione di qualità in Etiopia. La formazione delle e dei messaggeri dell'istruzione, la formazione continua dei e delle docenti o il sostegno diretto delle scuole nella gestione sono alcune delle attività volte a superare le maggiori sfide.

Ma non è tutto. Si organizza anche l'ambiente scolastico in modo che sia più sicuro, ristrutturando le aule e costruendo bagni separati per maschi e femmine. La creazione dei club scolastici è un'altra misura importante nei progetti al fine di rinforzare la partecipazione degli adolescenti.



Aumentare la qualità della formazione

In Mozambico e Tanzania ci scontriamo con storie simili a quelle di Emenete. In Mozambico si è riusciti a migliorare il tasso di iscrizione scolastica. Ma questo sviluppo non è andato di pari passo con i progressi registrati nella qualità delle lezioni o nel conseguimento dei titoli. Anche in Tanzania la qualità dell'istruzione è soggetta alle grandi oscillazioni regionali.

Ecco perché nei nostri progetti ci concentriamo sulla qualità delle lezioni in 28 scuole in Mozambico e in 20 scuole primarie in Tanzania. La miglioriamo ad esempio continuando a formare i docenti nei metodi didattici centrati sui bambini, elaborando materiali didattici moderni o formando il personale docente nella redazione di manuali. Questi manuali contribuiscono in modo speciale alla sostenibilità del progetto perché anche i docenti assenti o futuri possono trarre vantaggio dalle nozioni apprese. Anche in questi Paesi dei progetti, creiamo misure di protezione dell'infanzia e infrastrutture scolastiche con il fine di garantire a lungo termine la qualità dell'istruzione.



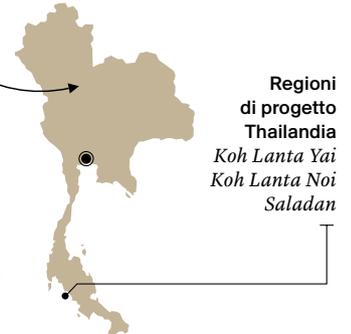
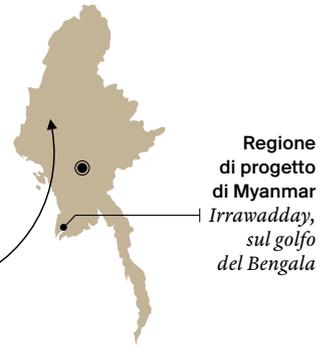
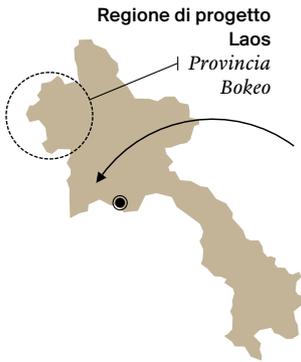
« Spesso non vado a scuola perché devo pulire, cucinare e occuparmi dei miei fratelli e delle mie sorelle. »

Etiopia Emenete | 12





Asia sud-orientale



Rendere possibile un'istruzione di alta qualità per le minoranze etniche

Le minoranze etniche non hanno accesso ad un'istruzione di qualità nei Paesi Laos, Myanmar e Thailandia, coinvolti nei nostri progetti. Ci sono pochi contenuti didattici di alta qualità, che promuovano la loro identità e la loro sicurezza sociale e culturale e combattano contro i comportamenti discriminatori.

È proprio qui che si inseriscono i nostri progetti in questa regione. Con successo, come mostra una storia della Thailandia.

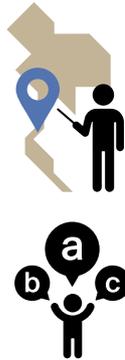
Identità e autonomia

La popolazione indigena degli Urak Lawoi vive in un luogo dove altri vanno in vacanza: a Koh Lanta, un arcipelago situato nella provincia Krabi, nella Thailandia meridionale. Il paesaggio pittoresco nasconde però quanto è difficile la vita dei nomadi marini oriundi di questa regione, ormai diventata estremamente turistica. La disuguaglianza esistente per l'accesso ad un'istruzione di qualità sulle isole rappresenta un grande problema per questa popolazione multiculturale. Noi abbiamo elaborato un programma didattico plurilingue ed interculturale che promuove la tolleranza e l'attenzione alla diversità culturale con il fine di contrastare questo problema.

Saichon La-ngu insegna in una delle 14 scuole coinvolte nel nostro progetto. È convinto che la strada giusta sia quella di trasmettere ad alunni e alunne i saperi locali, fornendogli così un pezzetto d'identità che li accompagna lungo il cammino: «Insegnare ai nostri bambini che sono in grado di vivere autonomamente è la chiave che aprirà loro la strada verso nuove opportunità.»

Halimah Wayladee è una delle circa 3700 allieve e allievi che beneficiano dei nuovi programmi didattici. Il confronto con le varie culture a Koh Lanta ha fatto sì che sull'isola non si sentissero più come una piccola minoranza, ma parte di una grande comunità. «Sono grata

per questo ai miei e alle mie insegnanti perché non mi hanno solo insegnato cultura e storia nella lingua locale, ma mi hanno anche insegnato a capire ed apprezzare la mia stessa cultura».



La lingua locale getta le fondamenta

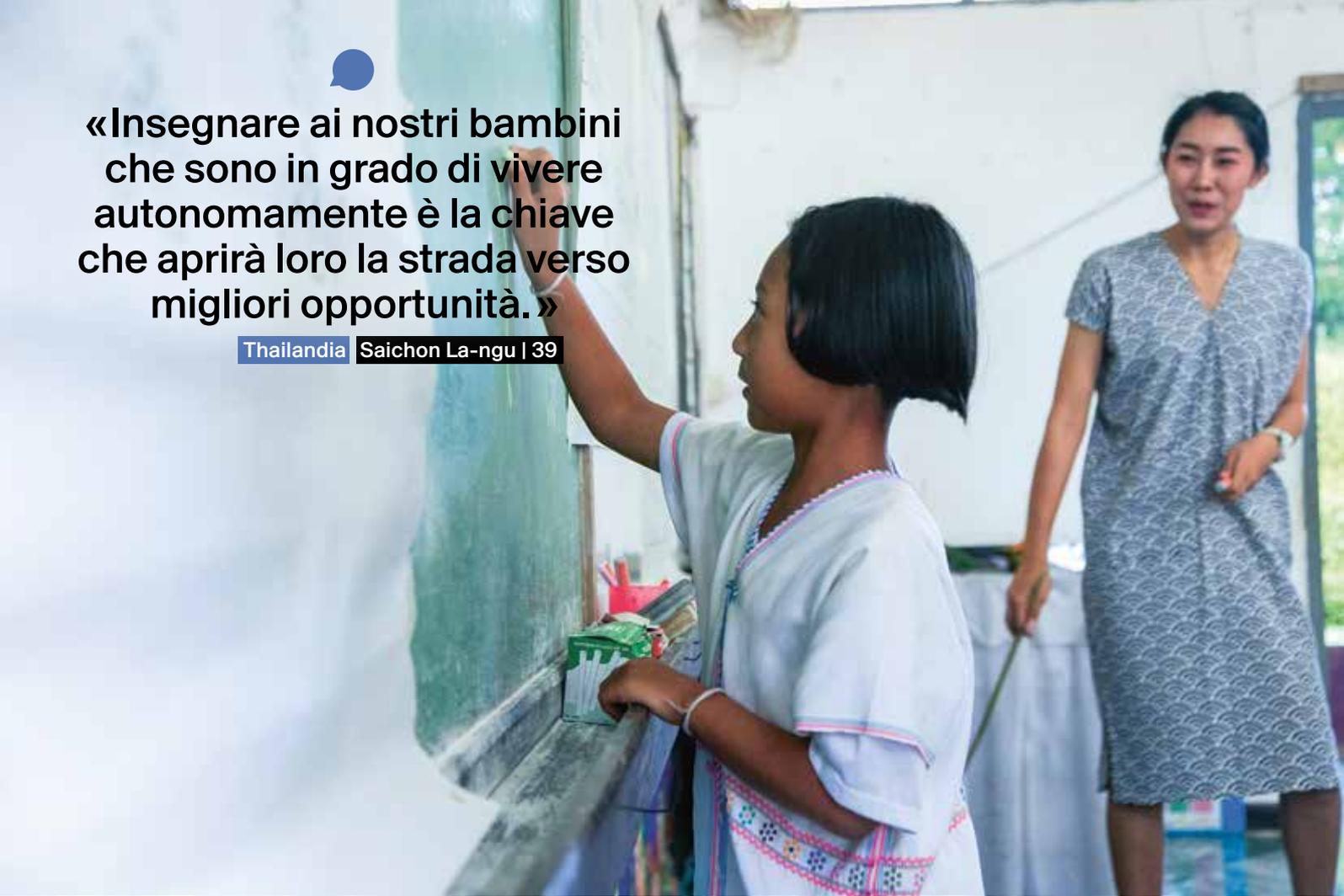
Dall'inizio del progetto, avvenuto ad ottobre del 2019, a Koh Lanta si sono registrati dei netti miglioramenti. Accanto all'educazione interculturale, anche l'apprendimento multilingue basato sulla lingua madre svolge un ruolo importante all'interno del progetto.

La base per quest'educazione interculturale nei Paesi Laos, Myanmar e Thailandia coinvolti nei nostri progetti è la formazione continua del personale docente per garantire lezioni plurilingue in modo tale che le lezioni siano adattate alle esigenze linguistiche dei bambini.



«Insegnare ai nostri bambini che sono in grado di vivere autonomamente è la chiave che aprirà loro la strada verso migliori opportunità.»

Thailandia Saichon La-ngu | 39

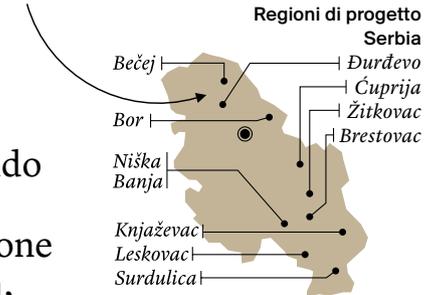
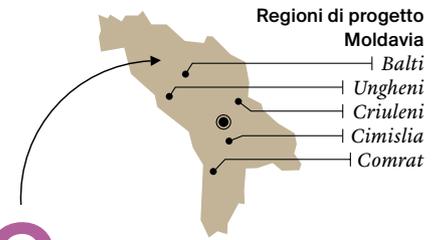




Europa sud-orientale

L'inclusione come accesso ad un'istruzione migliore

Tutti vogliono partecipare alla vita. Ma quando la situazione è troppo difficile e le barriere sociali troppo elevate, la naturale partecipazione viene resa impossibile a molti. In Moldavia, Repubblica di Macedonia del Nord e Serbia l'inclusione è al centro di tutto. Questo per far sì che tutti possano partecipare alla vita, anche se la situazione è ancora molto difficile, come mostra la storia di quest'anno di Giuliana, moldava.



Ogni bambino dovrebbe avere ciò di cui ha bisogno

Giuliana cresce nel villaggio di Gura Galbenei, a circa cinquanta chilometri a sud della capitale del Paese, Chișinău. Il distretto di Cimislia è una delle aree con la maggiore densità di orfani sociali: un bambino su tre vive qui senza i genitori biologici. Le difficoltà finanziarie spingono la madre di Giuliana ad andare all'estero. Giuliana, che all'epoca aveva sei anni, viene affidata alle cure del fratello della madre, Ion, e di sua moglie, Irina. Durante i primi tre anni, la donna ogni tanto chiama e manda occasionalmente del denaro. Quando poi si risposa, le sue telefonate smettono di arrivare.

Oggi Giuliana ha undici anni e frequenta la quinta elementare. Non ha ancora mai visto il fratello e la sorella che ha nella nuova famiglia di sua madre. Solo una volta ha ricevuto una foto di sua sorella di otto anni sul telefono di una compagna di classe. « Sulla foto era bellissima, allegra, indossava begli abiti. »

Giuliana si ferma un momento e poi continua: « Vorrei che ogni bambino avesse una casa propria e che visse lì con i propri genitori veri. Vorrei che ogni bambino avesse tutto quello di cui ha bisogno ».



L'inclusione dovrebbe interrompere la storia

Giuliana è una delle 50 000 (dati ufficiali) e delle 100 000 orfani sociali (dati non ufficiali). A causa della sua situazione, non aveva un grande interesse negli studi e il suo rendimento scolastico era basso. Grazie al supporto e alle attività del nostro progetto sotto forma di integrazione politico-educativa e socio-psicologica, Giuliana ha trovato un modo per affrontare il proprio dolore e migliorare il proprio rendimento scolastico. Legge molto ed elabora i propri pensieri e le proprie sensazioni scrivendo testi e poesie.

Anche le attività del nostro progetto nella Repubblica di Macedonia del Nord puntano a sostenere una formazione inclusiva in questo Paese, focalizzandosi sui bambini con disabilità e difficoltà di apprendimento, comportamentali o emotive. Sempre con l'obiettivo di contrastare le disuguaglianze. Una disuguaglianza che in Serbia emerge tra le minoranze etniche durante la scuola secondaria. Sostenendo direttamente questi adolescenti in dieci scuole primarie e in dieci secondarie, miglioriamo le percentuali dei passaggi alle scuole superiori e incrementiamo la percentuale di completamento della scuola. Con un sistema formativo inclusivo, infatti, la storia di Giuliana non dovrebbe ripetersi mai più, in nessuna delle regioni dell'Europa sud-orientale.



« Vorrei che ogni bambino
avesse tutto quello di cui
ha bisogno. »

Moldavia | Giuliana | 11



Scegliere la formazione nella vita

Violenza, povertà e lavoro minorile caratterizzano la quotidianità di molti giovani in Honduras, El Salvador e Guatemala. Oltre ad andare a scuola, dover lavorare per contribuire al reddito familiare fa parte della normalità di molti ragazzi e di molte ragazze. L'honduregna Eldi, dodici anni, ci racconta questo anno della sua vita, cosa è cambiato e cosa deve ancora cambiare.

Barcamenarsi tra scuola e lavoro

Eldi frequenta la sesta elementare. Oltre ad andare a scuola, aiuta sua madre nel negozietto. Carico di lavoro: 5-6 ore al giorno. Si barcameno ogni giorno tra scuola e lavoro. Eldi cerca di ritagliarsi un po' di tempo la mattina dopo la colazione per fare i compiti. Un carico del genere si concilia solo con molta difficoltà alla scuola e questo si riflette spesso nei voti. Inoltre, nel 2021 le scuole sono rimaste chiuse per la maggior parte del tempo a causa della pandemia e lo studio è avvenuto principalmente con la didattica a distanza. Secondo l'UNESCO, nel 2020 la percentuale di iscrizioni scolastiche è diminuita. A causa delle ripercussioni della pandemia, ci si aspetta che si registreranno altri vuoti formativi e un arretramento della percentuale delle iscrizioni scolastiche.

Sicurezza, violenza zero e stimolazione

Insieme all'organizzazione partner locale Asociación Compartir in Honduras, noi vogliamo contrastare la situazione. Per farlo, puntiamo a creare un ambiente formativo sicuro, privo di violenza e stimolante per bambini e adolescenti, in questo Paese, così come in El Salvador. Così, cerchiamo di fare in modo che scelgano la formazione nella vita. Processi di valutazione integrativi e flessibili dovrebbero supportare l'accesso scolastico, la permanenza e il successo scolastico degli allievi e delle



allieve. Al contempo, il personale docente delle scuole coinvolte nel progetto partecipano alla formazione continua relativa ai processi di valutazione, alla comunicazione non violenta e ai metodi didattici partecipativi e migliorano così il proprio metodo di insegnamento.

In Guatemala il progetto prevede anche di migliorare la formazione base già pessima nella scuola primaria adeguando il programma didattico nazionale al contesto locale, in accordo con il Ministero dell'Istruzione. In tal modo, si garantisce che anche i ragazzi e le ragazze indigene ricevano un ambiente di apprendimento migliore.

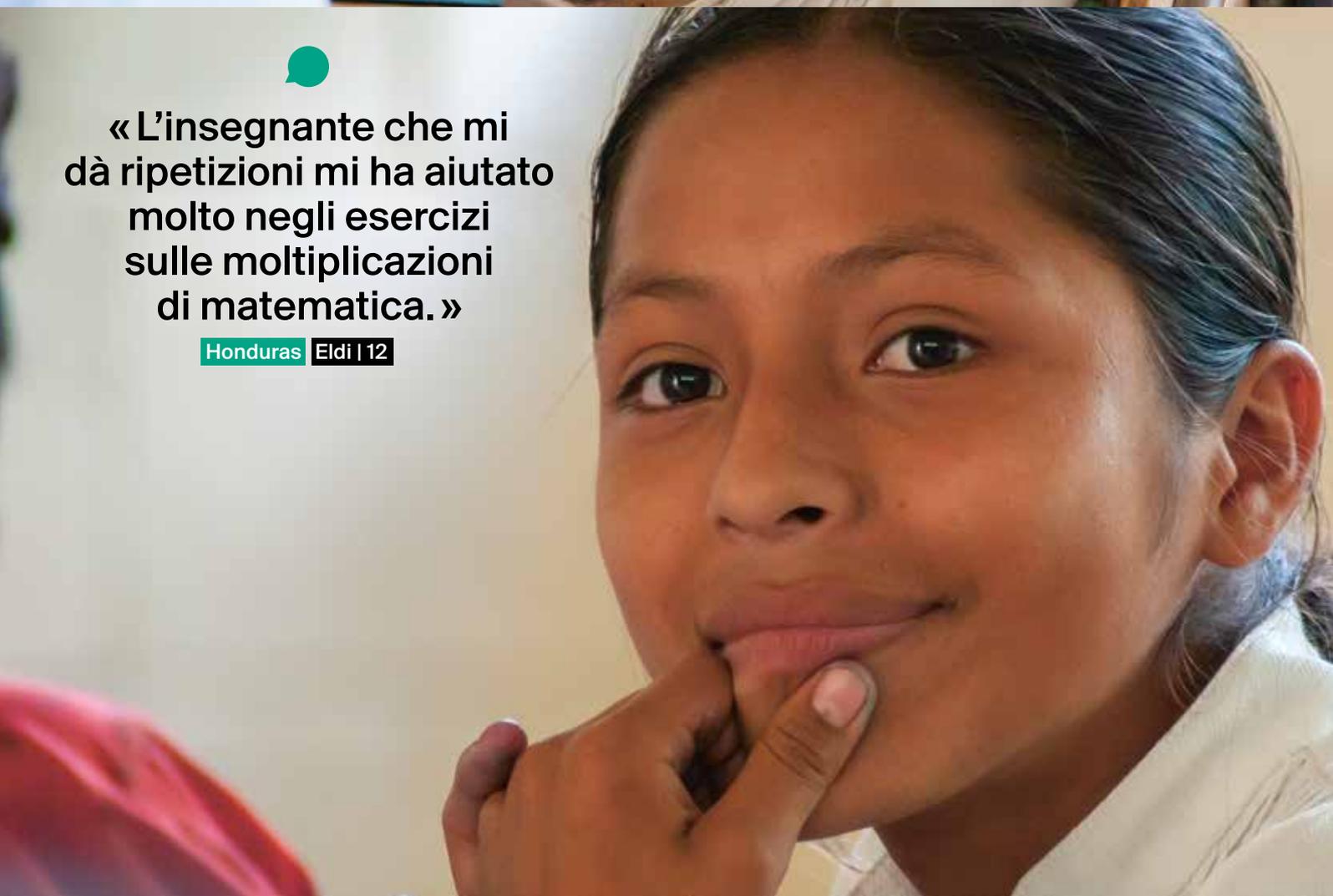
La sensibilizzazione incentiva la promozione

Ma torniamo ad Eldi. La ragazzina prende ripetizioni due volte a settimana da volontari della comunità. Un'offerta fornita dal progetto, che lei apprezza molto. «L'insegnante che mi dà ripetizioni mi ha aiutato molto negli esercizi sulle moltiplicazioni di matematica». Eldi continua a lavorare. Ma grazie alla sensibilizzazione dei genitori del team del progetto, lavora decisamente meno. Grazie all'aiuto in più fornito dal progetto, non ha perso la fine della scuola. È riuscita a migliorare i propri voti ed è stata promossa alla classe successiva.



« L'insegnante che mi dà ripetizioni mi ha aiutato molto negli esercizi sulle moltiplicazioni di matematica. »

Honduras Eldi | 12



Stato patrimoniale

in CHF	2021	2020
Disponibilità liquide	10394084	9765528
Crediti verso clienti (forniture e servizi)	49495	17566
Altri crediti correnti	399809	277838
Scorte	29610	29976
Ratei e risconti attivi	114666	346595
Attivo circolante	10987664	10437502
Immobilizzazioni finanziarie	17377778	16405697
Partecipazioni	66667	66667
Beni mobili	386037	413118
Beni immobili	6481683	7108226
Valori immateriali	5385	0
Patrimonio d'investimento	24317551	23993707
Attivi	35305215	34431209
Debiti verso fornitori (forniture e servizi)	-408722	-681484
Altri debiti correnti	-85922	-63018
Risconti passivi	-374592	-711011
Accantonamenti a breve termine	-20000	-340000
Capitale di terzi a breve termine	-889237	-1795513
Altri debiti a lungo termine	0	-20000
Accantonamenti	-148000	-147000
Capitale di terzi a lungo termine	-148000	-167000
Capitale di terzi	-1037237	-1962513
Capitale del fondo	-2523260	-2659719
Capitale della Fondazione	-50000	-50000
Capitale impegnato	-2820142	-2729784
Capitale disponibile	-28874577	-27029194
Capitale dell'organizzazione	-31744719	-29808978
Passivo	-35305215	-34431209

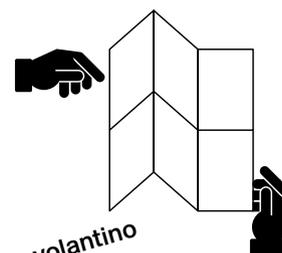
Conto d'esercizio

in CHF	2021	2020
Contributi liberi ricevuti	9997717	11081264
Contributi vincolati ricevuti	5355615	3240752
Contributi (partner di progetto e settore pubblico)	4145847	2616643
Ricavi per forniture e servizi	578277	392138
Altri ricavi di esercizio	67814	70398
Reddito di esercizio	20145270	17401194
Costi per il materiale	-768286	-431709
Contributi ai progetti e altri contributi versati	-5099922	-4756925
Spese per il personale	-8178478	-8710499
Altri oneri di gestione	-4419398	-4931437
Ammortamenti	-859227	-825790
Costi operativi	-19325311	-19656361
Risultato d'esercizio	819959	-2255167
Risultato finanziario	979323	672243
Risultato ordinario	1799282	-1582924
Risultato straordinario	0	1088166
Risultato del periodo prima della destinazione ai fondi	1799282	-494758
Destinazione ai fondi	136459	982169
Risultato del periodo (prima della destinazione al capitale dell'organizzazione)	1935741	487411
Destinazione al capitale impegnato	-90358	-229784
Destinazione al capitale disponibile	-1845383	-257627
	-	-

Vai all'intero
resoconto annuale



La situazione finanziaria Pestalozzi



Nuovo volantino pieghevole: scopri il nostro mondo in cifre

Un anno difficile conclusosi proficuamente

La Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini riguarda un anno proficuo dal punto di vista finanziario.

Grazie ai buoni risultati ottenuti con le donazioni, la stabile collaborazione con i partner esterni e generosissime e inattese donazioni singole, è stato possibile chiudere positivamente questo anno difficile all'insegna del Covid-19. Diamo uno sguardo indietro.

Il capitale dell'organizzazione (fondi disponibili) ammonta a CHF 31 744 719 alla data del 31.12.2021. Nell'anno precedente questi fondi disponibili erano di CHF 29 808 978. Grazie ad un buon risultato ottenuto dalle donazioni e dalle spese basse, quest'anno (nonostante sia stato difficile) siamo riusciti a migliorare il risultato d'esercizio di CHF 819 959 rispetto all'anno precedente di CHF -2 255 167.

Il reddito di esercizio ammonta a CHF 20 145 270. Di esso, CHF 9 997 717 rappresentano i contributi liberi, CHF 5 355 615 i contributi vincolati ricevuti. Tra le altre cause, una inattesa è derivata dalle donazioni singole di oltre CHF 1 919 370. Nonostante i risparmi, a livello federale i contributi pubblici sono stabili per i progetti del settore della cooperazione allo sviluppo. Grazie al favorevole chiarimento di un'incertezza a livello contrattuale, abbiamo potuto sbloccare un forfait di accantonamenti pari a 340 000 CHF che stato messo da parte al 31.12.2020.

I costi operativi ammontano a CHF 19 325 311 e si attestano così al di sotto del nostro budget perché, specialmente in Svizzera, è stato possibile svolgere meno attività per via del Covid-19. Senza questi fattori

eccezionali ne sarebbe conseguito un esito negativo. Il Consiglio della Fondazione e la Direzione intendono realizzare nuovamente risultati operativi equilibrati al più tardi a partire dall'esercizio 2023.

Il risultato finanziario ammonta a CHF 979 323. I nostri principi di investimento tengono particolarmente conto della sostenibilità. Al 31.12.2021 il rendimento si attestava al 5,8%. Gli introiti finanziari possono oscillare molto sul breve termine. Tuttavia, la visione a lungo termine giustifica la Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini a investire in modo ampiamente diversificato i fondi disponibili non necessari sul medio termine, tra le altre cose per il rinnovamento complessivo del Villaggio. Ne è conseguito un risultato del periodo - prima della modifica del capitale dell'organizzazione - di CHF 1 935 741 in confronto all'anno precedente, pari a CHF 487 411.

I puri oneri amministrativi (direzione, personale, IT, finanze) ammontano al 7%, pari a quelli dell'anno precedente. Gli oneri per il reperimento di mezzi sono rimasti al 21%, invariati rispetto all'anno precedente.

CHF 31 744 719
capitale dell'organizzazione

CHF 20 145 270
reddito di esercizio

CHF 19 325 311
risultato del periodo

CHF 1 935 741
costi operativi

Sperimenta il mondo Pestalozzi

Vieni a trovarci e a conoscerci

Costruire un mondo per bambini. A questa visione sta lavorando ogni giorno un team globale di 120 impiegati.

Di questi, 40 collaboratori lavorano in dodici dei Paesi al centro delle nostre azioni e 80 nel Villaggio per bambini di Trogen. Ora il Villaggio per bambini diventa un luogo dove sperimentare e incontrarsi.

Per vivere ancora più da vicino noi e il nostro lavoro.

Ma cosa ne uscirà?

Nel Villaggio per bambini di Trogen si trova un allegro mondo ricco di esperienze e formazione





La Presidente del Consiglio della Fondazione mentre si confronta con il nostro team

Per poterlo immaginare meglio, facciamo un viaggio con la famiglia Zellweger. Mentre cercano una qualche attività come d'abitudine, si imbattono nel sito web dorf.pestalozzi.ch e aprono con un clic un mondo completamente nuovo ricco d'esperienze: aree dedicate al gioco, parco giochi all'aperto, giochi a puzzle, scivolo con palline e scivolo normale, aree per il riposo e il divertimento, aree barbecue e picnic e il centro visitatori con esposizione interattiva. Sul nuovo calendario degli eventi, la famiglia vede anche che sabato sera si terrà una tavolata con musica dal vivo presso il villaggio estivo. In aggiunta al programma, con la radio Power-Up i bambini possono imparare come funziona una conduzione radiofonica dal vivo. Andando più a fondo, notano che si tratta di un luogo in cui non sono solo le esperienze ad essere in primo piano, ma la trasmissione di una cultura all'insegna dell'apertura e dell'inclusione. Dall'inizio dell'esperienza fino alla fine, al Fotopoint, dove è possibile imprimere il ricordo di questo posto significativo. C'è tutto quello che una famiglia desidera. Sì, c'è persino la possibilità di pernottamento! Anche se la storia della famiglia Zellweger è una storia fittizia, presto dovrebbe diventare realtà: quest'estate 2022.

Visitaci nel Villaggio
per bambini:
dorf.pestalozzi.ch



Organi della Fondazione

L'organo supremo della Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini è il Consiglio di fondazione. Esso è formato da esponenti dell'economia, della politica e dell'ambito sociale che hanno esperienza di pedagogia, attività sociali, interculturalità e cooperazione allo sviluppo. Il Consiglio di fondazione vigila sul rispetto degli obiettivi e dello scopo della Fondazione.

La durata massima di carica dei Consigli di amministrazione non deve superare di regola i dodici anni. Sono membri del comitato di fondazione (ultimo aggiornamento il 31.12.2021): Rosmarie Quadranti, Illnau, Presidente; Prof. Dr. Sven Reinecke, San Gallo, Vicepresidente; Beatrice Heinzen Humbert, Thalwil; Claudia Fichtner, Trogen; Corinne Ruckstuhl, Rehetobel; Prof. Rolf Gollob, Zurigo; Susann Mösle-Hüppi, San Gallo; Ulrich Widmer, Wollerau

Il Consiglio di amministrazione ha la responsabilità operativa del lavoro della Fondazione. In questo organo sono rappresentati tutti i dipartimenti della Fondazione: Martin Bachofner, Direttore Generale, Direttore del Begegnungszentrum a. i.; Daniel Ambord, Direttore servizi generali; Katharina von Allmen, Direttrice Marketing e Comunicazione; Miriam Zampatti, Direttrice programmi internazionali; Damian Zimmermann, Direttrice programma in Svizzera.

La Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini redige il proprio conto annuale in franchi svizzeri. La rendicontazione avviene in conformità allo Swiss GAAP FER 21, alle disposizioni del diritto delle obbligazioni svizzero, agli standard ZEW e alle disposizioni degli statuti della Fondazione. Al fine di garantire una rendicontazione trasparente e completa, il conto annuale è stato sottoposto a una revisione ordinaria.

Organo di revisione
KPMG AG, San Gallo

Accomodati: diventa parte del nostro movimento

Alla fine del rapporto annuale non ci resta che una cosa ancora da fare: dire grazie. Grazie che vi interessate per noi, ci accompagnate nel nostro cammino e ci sostenete. È infatti grazie a persone come voi che possiamo fare il nostro lavoro ogni giorno. È per questo che siamo molto lieti se verrete a trovarci al Villaggio per bambini, ne saremo molto lieti. Siamo infatti una comunità, un movimento, un mondo per bambini.



« Vogliamo avvicinare ancora di più il nostro mondo ai nostri donatori di ambo i sessi, sia a quelli noti che a quelli nuovi. »

Rosmarie Quadranti Direttrice del Consiglio di fondazione



Questo mondo dovrebbe avvicinarsi ancora di più ai nostri donatori di ambo i sessi, sia a quelli noti che a quelli nuovi. All'inizio dell'anno, il Consiglio della Fondazione ha dato il via libera agli otto sottoprogetti volti a sviluppare il Villaggio e il nostro team non vede l'ora di darvi il benvenuto nel nostro nuovo mondo ricco di esperienze e formazione.

Il punto clou sarà l'ampliamento del parco giochi, allestito sotto forma di ragnatela. Un segnale unico ed evidente, che rompe l'attuale aspetto geometrico degli spazi. Realizzata per arrampicarsi, nascondersi e appendersi, la grande e colorata struttura a rete si abbina al ragno da arrampicata, che ora si trova di fronte. Un altro elemento nuovo e aggregante è il gioco a puzzle « L'oggetto nascosto » che, da un lato, esplora il terreno e dall'altro riprende il focus tematico dei diritti dell'infanzia. Questo progetto perfezionerà anche le aree riservate al divertimento e al riposo, così come il centro visitatori e si potrà creare un mondo ricco di esperienze per grandi e piccini.

Un mondo ricco di esperienze che porta con sé i valori dell'apertura, della tolleranza e dell'inclusione. Un mondo per tutti coloro che con questi valori vogliono smuovere qualcosa. Basta solo una storia per smuovere qualcosa di grande. Un piccolo spazio dove tutto ha inizio. Un'avventura creabile nel parco giochi, con il gioco a puzzle o semplicemente con un incontro. Cose che non dimenticheremo mai. E che racconteremo agli altri, finché i valori che sperimentiamo diventeranno la norma. Per questo vi invitiamo a prendere un posticino da noi e a raccontarci la vostra storia. Cosa aspettate?



Colophon

Testo, redazione e foto:
Fondazione Villaggio Pestalozzi
per bambini
Progettazione e narrazione:
studio.maxdeboer
Grafica, impaginazione:
Büro Sequenz
Stampa: Ostschweiz Druck AG

Fondazione Villaggio Pestalozzi
per bambini
Kinderdorfstrasse 20
9043 Trogen
+41 71 343 73 73
service@pestalozzi.ch
www.pestalozzi.ch

Conto di donazione

Postfinance
PC: 90-7722-4
Swift/BIC: POFICHBEXXX
IBAN: CH37 0900 0000 9000 7722 4



Certificazione 2021

Marchi di qualità e certificati dimostrano la nostra affidabilità. Nel settore NPO della Svizzera esistono le certificazioni Zewo, riconosciute all'unanimità e pertanto particolarmente rilevanti per la Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini.

Fondazione ZEW

La Fondazione Villaggio Pestalozzi per bambini è certificata ZEW dal 1953 ed è regolarmente sottoposta al suo controllo. Questo marchio di qualità garantisce un impiego razionale, economico ed efficace delle donazioni, un'informazione trasparente e una contabilità esatta, strutture di controllo indipendenti ed efficienti e raccolta equa di fondi.

pestalozzi.ch _____
*Fondazione Villaggio Pestalozzi
per bambini
Kinderdorfstrasse 20
9043 Trogen*

